



IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: (Italia) Anno L. 8 — Semes. L. 1,75 — Trim. L. 1
(Estero) „ „ 6 — „ „ 8,50 — „ „ 2

Gli azionisti della **CASA REPUBBLICANA** sono pregati di ritirare le loro azioni — restituendo le ricevute che hanno in mano — dal **Rag. ANTONIO SALVATORI** in Cesena, Corso Umberto I°, di fronte al Duomo, nell'ufficio della Compagnia d'assicurazione "L' UNION", .

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

	Riperto	L. 221,05
Neunckirchen (Germania) — Raccolte fra amici portando fiori ai compagni defunti (L. 20 pel nuovo giornale) a mezzo Abati Pietro	»	4,—
Werden Saar (Germania) — Idem a mezzo Fabbri Ettore	»	2,20
Burbach (Germania) — Molti emigrati protestando contro il porto e l'uso delle armi ed augurando concordia civile a mezzo Ferdin. Rebonato	»	5,—
Cesena — La Lega Mugnai fraternamente riunita	»	1,—
— (Subb. Saffi) Fra amici a mezzo G. Amadori	»	—,75
— Chiesa Leop. tornato dalla Germania saluta i compagni lontani	»	—,50
	segue	L. 222,05

I Radicali e la Nazione armata

Nel *Secolo* abbiamo letto che l'on. Lucchini, in un recente suo discorso, ha affermato che i radicali italiani vogliono giungere alla Nazione Armata.

Ora noi vogliamo scrivere qualche breve osservazione.

Resta stabilito che i radicali hanno fiducia nella democratizzazione della monarchia, sperano che la parola *progresso* non resti scritta soltanto nei discorsi dei ministri ma entri nello spirito monarchico, sperano che i governanti di oggi, di ravvedimento in ravvedimento, cedano il passo ad altri governanti più radicali nelle... promesse e nelle riforme.

Noi domandiamo come sia possibile andar avanti con queste cieche fiducie che i fatti smentiscono quotidianamente, fatti che non escono dal cervello rivoluzionario di noi popolari, ma dalle tristi condizioni del paese, dalle parzialità nei giudizi pubblici, da una folla di fattori storici, passati e presenti, che si raccolgono tutti contro le suddette fiducie e rappresentano il commento migliore delle nostre affermazioni; fatti che rivelano malattie nazionali a cui i governi non hanno saputo (facciamo l'ipotesi che essi abbiano voluto) metter riparo.

E concediamo anche che i discorsi e le intenzioni ministeriali escano dalle labbra dei ministri senza preconcetti e senza partigianerie. Ma quante libertà, per esempio, non ci ha promesso Sonnino? Ha abolito anche il sequestro preventivo, ha irreggimentato Pantano e Sacchi, ha elencato i provvedimenti per il mezzogiorno, ha istituito l'ufficio del lavoro, ecc. E Fortis? Non ha ancora lui recitato la commedia della libertà, appresa da Giolitti? E Giolitti? Non ha dato la conversione

della rendita, non ha condotto a termine l'avvocazione allo stato del servizio ferroviario? Ebbene, ecco una statistica:

Regnando

GIOLITTI, FORTIS e SONNINO

			morti feriti
Berra	— 27 giugno	1901	— 2 10
Putignano	— 4 maggio	1902	— 1 7
Cassano M.	— 5 agosto	1902	— 1 8
Candela	— 8 settembre	1902	— 5 11
Giarratana	— 13 ottobre	1902	— 2 12
Galatina	— 20 aprile	1903	— 2 20
Pieve C.	— 21 maggio	1903	— 3 1
Torre A.	— 31 agosto	1903	— 7 10
Cerignola	— 17 maggio	1904	— 3 40
Buggerru	— 4 settembre	1904	— 3 10
Castellazzo	— 14 settembre	1904	— 1 12
Sestri P.	— 15 settembre	1904	— 2 2
Foggia	— 13 aprile	1905	— 7 20
S. Elpidio	— 15 maggio	1905	— 4 2
Grammicchie	— 16 agosto	1905	— 18 20
Muro	— 23 marzo	1906	— 2 4
Scorano	— 24 marzo	1906	— 1 9
Calimera	— 30 aprile	1906	— 2 3
Torino	— 4 maggio	1906	— 1 6
Cagliari	— 12 maggio	1906	— 2 7
Nebida	— 21 maggio	1906	— 1 1
Gonnesa	— 21 maggio	1906	— 6 6
Benestare	— 24 maggio	1906	— 2 2

Le solite cose! diranno i nostri radicali. Aspettino: rispondano a una domanda: come arriveranno alla Nazione Armata passando per la monarchia... se la monarchia non la vuole? O essi vogliono la Nazione Armata, e allora devono essere antimonarchici, cioè rivoluzionari e repubblicani, o non la vogliono, e allora restino pure monarchici con tutte le illusioni, le promesse e il sangue. L'illusione in questi casi, è una colpa morale. *l. roca.*

La relazione al preventivo 1907

Ai nostri lettori non sarà discaro conoscere — sia pure a sommi capi — la relazione colla quale la Giunta presenta al Consiglio il bilancio del 1907.

Comincia essa col dichiarare che dovendosi provvedere all'esecuzione di due lavori da tempo approvati — l'edificio scolastico e le case popolari — esaurite finalmente tutte le formalità di legge, non è sembrato opportuno ingombrare il bilancio con nuovi progetti.

L'amministrazione sta però studiando quello della costruzione graduale degli edifici scolastici rurali.

Viene intanto impostato il lavoro per nuovi uffici postali e telegrafici, per una spesa di L. 21,500 — alla quale si farà fronte con un mutuo, le cui annualità potranno essere pagate col canone di affitto che il Ministero porterà da L. 500 a L. 2500, senza che al Comune ne derivi alcun onere. Questo lavoro costringerà a trasferire altrove il pavagione per il 1908; e la Giunta sta elaborando un progetto all'uopo.

Si richiama l'attenzione su due lavori già in corso di esecuzione: quello di completamento del ricreatorio colla costruzione del locale per bagni, che potrà anche servire per pubblico; e l'altro per l'impianto del forno a fuoco continuo sistema Pfeleiderer e Werner che permetterà la confezione di pane di migliore qualità, e consentirà di affrontare la soluzione del problema dell'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

D'altro lato le molteplici riforme apportate alla macelleria, hanno ormai assicurata l'esistenza anche di questa azienda comunale — si che il nostro paese è posto al riparo dai quei subitanei rincari dei due generi di prima necessità — pane e carne — di cui tante città si dolgono costantemente.

Passando alle variazioni del bilancio, si rilevano — in attivo — gli aumenti di L. 2500 al dazio consumo e di L. 2000 nella tassa bestiame, dovuti all'accrescersi della materia imponibile, e di L. 200 nei proventi della pesa pubblica e del pavagione, dovuti essi pure al crescente sviluppo del traffico; ed una diminuzione di L. 500 nella tassa esercizio, dovuta al R. D. che esonera dalle tasse comunali i produttori di zolfo della Romagna.

Nella parte passiva si notano alcuni miglioramenti alle condizioni dei meno favoriti fra gli impiegati e salariati comunali.

Altri miglioramenti all'intera classe degli impiegati comunali potranno pervenire dalla risoluzione di due problemi di grave importanza — la revisione di tutti gli organici e la questione degli aumenti sessennali — i quali saranno studiati da apposita commissione in cui gli impiegati avranno la loro rappresentanza.

Si sono stanziati L. 2000 per incominciare la distribuzione dei medicinali gratuiti ai poveri. Volendosi applicare seriamente la legge 25 febbraio 1904, occorrerà una somma ben maggiore, forse fra le 12 e le 18 mila lire annue. Ma il regolamento del 1900 contenente le norme di applicazione è stato pubblicato troppo tardi perchè la Giunta potesse preparare un apposito piano finanziario.

Viene aumentato il capitolo « manutenzione strade rurali ». La maggior spesa è dovuta all'aumento delle strade da mantenere, al maggior costo dei materiali, ed al prezzo più elevato dei salari.

Aumentano pure le spese per l'istruzione elementare, e ciò per l'accrescersi delle scuole e per il pareggio degli stipendi delle maestre di scuole femminili con quelle di scuole miste.

Viene aggiunta la IV.ª classe nelle frazioni di S. Lazzaro, Ronta, Macerone, S. Vittore, Pievestina e Borello.

È istituito un corso complementare di lavori femminili per le alunne della V.ª e VI.ª

Si istituiscono, oltre le vecchie, nuove scuole serali a Calise, Ronta e Paderno.

Un fondo di L. 300 servirà ad iniziare la formazione di biblioteche scolastiche nelle scuole rurali.

Si stanziavano L. 5000 per la scuola industriale, che sorge e funziona già sotto lieti auspici nel palazzo Guidi, il cui acquisto si presenta pel Comune come una necessità imprescindibile; L. 1000 per la Cattedra ambulante di agricoltura; L. 250 per l'impianto di un armadio farmaceutico a Macerone; L. 3500 per dotare d'acqua la frazione del Gallo ed altri tre luoghi scelti fra quelli che l'ufficio sanitario indicherà come più colpiti dal tifo.

Aumenta di L. 3000 la fondazione Umberto I che va così a raggiungere le L. 14000 — dando modo di poter più largamente sovvenzionare il Patronato scolastico per la distribuzione degli indumenti e dei libri, e di estendere maggiormente, per centri e durata, il servizio della refezione scolastica, che quest'anno s'inizia ai primi di dicembre.

Infine.

Un'assegnazione di L. 600, per restauri ad alcuni quadri della Pinacoteca, mira a conservare il patrimonio artistico del nostro paese.

In tutto il bilancio — conclude la relazione — ognuno potrà ravvisare lo sforzo dell'amministrazione per avvicinarsi sempre più alla realizzazione del programma che sin qui le fu guida e a cui non mancherà per l'avvenire.

Leggete
"LA LUCE",

Discutendo

Al *Cuneo* non piace la nostra prosa. Ma che possiamo farci? Siamo da poco entrati nella battaglia dell'idea, nel vastissimo campo ove parecchi seminari lanciano varie sementi con ritmo vario, e ci siamo entrati con l'anima gonfia di speranza, con la venerazione dei nostri Grandi nel cuore, col cervello palpitante dei dettami scrutati ansiosamente nei libri dei precursori. Non conosciamo le ipocrisie, le ambizioni, gli adattamenti, gli arivismi politici, il cinico materialismo che distrugge ogni sentimento: perciò scriviamo con sincerità guardando soltanto alla nostra fede.

Saremo qualche volta tristi e malinconici, ma nella malinconia ci sorride pure la speranza, perchè anche negli istanti di disillusione e di sconforto non vogliamo abbandonare, e non possiamo, la nostra credenza nel potere e nella volontà del popolo, principio e fine d'ogni cosa.

« Non vi è mai, — scrisse il Maeterlinck — fra la tristezza e la gioia, altra differenza che quella che corre fra un'acquiescenza un po' sorridente, un po' illuminata, e un asservimento ostile e cupo, fra una interpretazione stretta e ostinata e un'altra armoniosa e ampia. »

Ma queste cose il *Cuneo* non le capisce, non le vuol capire. Per lui, come per tanti altri, la malinconia non è che una malattia che se non condurrà l'uomo politico a la morte, lo ridurrà sicuramente nelle condizioni degradanti, in cui si trovano i vecchi rovinati dall'alcolismo.

Questo potrà anche esser vero, ma come « cantare le grandi opere dell'avvenire » se le virtù e le prepotenze di questa sozza età abbattono e disperdono tutte le nostre aspirazioni più pure? Come parlare « con entusiasmo della terza Italia » se la sua nuova generazione, dimentica della sua tradizione rivoluzionaria e del suo glorioso passato consuma tutta l'energia sua e gli ultimi palpiti di sdegno e d'ira nello studiare le parole di una nuova creazione che terminano sempre in *ismo* e che germinano con spaventosa fecondità, infestando il campo sociale delle idee, come la gramigna?

Forse almeno eroica! Sì; nella vita pubblica, forse! nella politica!

Vincitrice in una commedia di schede che chiama pomposamente battaglia... elettorale la sua burbanza non ha più limiti: perdente si accascia come una femminuccia, conservatrice contro il popolo, implora l'ausilio del questurino; democratica per il popolo, diffida di esso alla prima fischiate.

Povera gente, direbbe Pio Viazzi, seria, pratica, di buon senso, libera pensatrice, scettica, orgogliosa attiva, tutto quello che volete; ma non felice, non bella certamente, e, meno assai buona.

Eroica, no; delinquente forse neanche o poco. Di cattivo umore, come chi digerisca male, sì.

Brontola sempre e continuamente, parla male di tutti e di tutto, vorrebbe passare per ribelle invece... invece tollera la militarizzazione di tutte le leggi e di tutte le istituzioni senza un sol tentativo di virile protesta. Effetto del riformismo!

Qui permettete che io apra una parentesi piuttosto lunga per dimostrare che è stato appunto il riformismo che, con la sua politica fatta di timidezze e di paure; ha affogato — copio ancora — i santi fremiti dell'esaltazione ribelle, il cavalleresco entusiasmo, la malinconia dei cittadini all'antica nell'acqua gelida del calcolo egoistico.

Questo tendenza invece di destare le coscienze e le intelligenze assopite dei lavoratori italiani chiamandoli con voce forte, vibrante, alle battaglie secolari per la giustizia e la libertà, ha tradito le origini repubblicane del socialismo; ha perduto la strada che C. Marx e F. Engels additavano nel celebre manifesto del 1848; ha fatto degli uomini a lui andati con propositi di ribellione, dei servitori — troppo spesso umilissimi — degli avvocati e dei *viveurs* socialisti, intenti a legiferare nelle aule di Montecitorio con Giolitti e Sonnino e sotto l'alta vigile tutela di S. M. il re.

Subito dopo le fosche giornate del maggio — 1898 — calde di sangue e d'eroismo, gli entusiasti propugnatori del verbo marxista — rappresentato al popolo nelle lastre colorate a forti tinte, di cinematografo a base di collettivismo burocratico e accentratore — posero per canone delle nascenti organizzazioni: « niente rivoluzione! » e la grande fumana della rivoluzione italiana, proprio allora che dilagando stava per sommergere la vigliaccheria e la prepotenza monarchica, s'infranse contro lo scoglio del riformismo strumento e vindice della..... casa Spiombi.

E perchè stupirsi? Anche quando Napoleone III fece il Due Dicembre, v'erano trentamila operai associati a Parigi, i quali sarebbero bastati ad affrontare l'esercito: nessuno si mosse, e alcuni rifiutarono asilo ai pros critti.

Oh! è triste, è assai triste questo, ma bisogna pur confessarlo. Anche N. Colajanni parlando del movimento socialista scrisse che il socialismo aveva finito per essere un impedimento alla rivoluzione democratica e sociale.

Ed è vero! Non vedete? Non solo i riformisti difendono ed esaltano le istituzioni monarchiche, ma prendono anche cappello quando noi osiamo criticare la burocrazia dello stato e la virtù della chiesa. Questo secondo me è la sconfessione vera e propria della dottrina marxista. Sconfessione che più che gioia, ci reca dolore. Parrà strano ma è così.

Noi che non siamo settari, vorremmo che la concezione filosofica di C. Marx — che ne' suoi postulati racchiude la sintesi di un gran pensiero — passasse vittoriosa attraverso a tutte le virtù e le miserie dell'oggi. Vorremmo che terminasse il *connubio riformista-monarchico* e che cessasse pure la commedia elettorale che paralizza tutta l'energia del partito socialista.

« Basta aprire un numero qualsiasi dei loro giornali (è A. Ghisleri che parla) ascoltare uno dei loro discorsi, fermarsi, se volete, a quel che accade nelle lotte elettorali, per sorprendere la sopravvenuta volontaria evirazione d'un partito, il quale, insino a ieri, si proclamava il solo autentico e temibile rivoluzionario. Esso è decaduto alle forme più degeneri della vecchia democrazia legalitaria, alle candidature "personali" coltivate con assidue fatiche preventive, in collegi già preventivamente assegnati a Tizio o a Caio, e preventivamente "lavorati" dal futuro "candidato" come usavasi dalla destra in Italia e nell'impero del terzo Napoleone in Francia con le così dette "candidature ufficiali". Siamo arrivati nientemeno a vedere organi socialisti come il *Tempo*, scrivere propugnando la candidatura di Filippo Turati (5 maggio 1902) che essa *riassume e presuppone i concetti del rispetto scrupoloso alla legalità, comuni alle frazioni oneste del partito conservatore*. »

« Niente di più caratteristico di questa scoperta delle "frazioni oneste" del *partito conservatore* nell'istante appunto in cui Filippo Turati bandiva la guerra, il *boicottaggio* contro il "funesto partito repubblicano!" Una volta entrati nel concetto del "rispetto scrupoloso alla legalità" i nuovi apostoli del socialismo cesareo divengono fatalmente schiavi dello *stato di fatto*, della *legge vigente*; e il rispetto, dalle cose logicamente estendendosi alle *persone*. — Così l'on. Giolitti non parve più la *triplice incarnazione* del brigantaggio istituzionale, ma il rappresentante di una *borghesia novella*, che vuole concedere anche ai proletari la loro parte di sole; e il nuovo re, anzi "il nuovo Regno" (R maiuscola) non è una semplice frase. Il *nuovo Regno*, venuto dal mare, come canta Gabriele d'Annunzio, e al cui approdo il recente incremento dell'*Estrema* doveva servire da faro, mostrò di voler preparare nuove rotte ai nuovi viaggi". (*Critica soc.*, 1 dicembre 1900). »

« Messo il piede in questo sdrucciolo, i socialisti, costretti a difendere il loro mutato atteggiamento, trovansi portati a difendere, ad adulare, a esaltare le istituzioni e le persone di quella oligarchia, che per i veri interessi popolari dovrebbero combattere e della quale diventano perciò, lo sappiano o no, i migliori alleati, anzi i migliori compagni, per non dire i "mezzani"; vero ponte sull'abisso dell'impopolarità, che le fucilate periodiche del proletariato inerme, l'aumento sistematico delle spese improduttive, gli sperperi e il succhionismo delle classi dirigenti, dovrebbero scavare e allargare sempre più tra il popolo e le istituzioni. Il "nuovo regno" ha ormai ottenuto che il socialismo italico apparisca *innocuo*, non più temibile, riducendo le masse all'inerzia della benevola aspettativa e fermando il moto sociale in una legislazione cesarea, senza risultati per la libertà. »

Questa la ragione della nostra tristezza e della nostra malinconia.

Potranno i socialisti ripetere con C. Marx e F. Engels che la borghesia (al servizio della quale si sono messi) « ha compiuto un'opera sommamente rivoluzionaria non solo nell'economia e nella politica, bensì anche nei rapporti morali » ma questo non giustifica certamente la loro condotta.

Non si può immaginare la dittatura del proletariato, quale è designata così stranamente (la parola è di G. Jaurés) in quel manifesto di C. Marx e di F. Engels, perocchè sarebbe una borghesia della quale il proletariato dovrebbe approfittare per compiere immediatamente l'organizzazione del suo ideale, mentre è evidente, che se l'esaurimento borghese avesse potuto condurre alla onnipotenza civile del proletariato, non potrebbe una rivoluzione del proletariato essere concepita come parassita di un'altra anteriore rivoluzione.

Furio Ellero.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Sedute del 26 e 27 Novembre 1906.

Coll'intervento di 31 Consiglieri si inaugurava lunedì 26 la sessione ordinaria di autunno per la trattazione del lungo ordine del giorno da noi pubblicato nel numero scorso.

Apertasi la seduta alle ore 14.30 dal Prefetto Comm. De Nava e procedutosi poscia alla nomina dell'Ufficio di Presidenza, riuscirono eletti: Fortis, Presidente — Facchinetti, V. Presidente — Minguzzi, Segretario e Guarini, V. Segretario.

L'on. Fortis, assunta la presidenza, dice brevi parole di ringraziamento e poscia fa la commemorazione del defunto Collega Ing. Antonio Ferrucci e manda un saluto riverente alla memoria del Comm. Luigi Casati, padre dell'avv. Curzio, attuale presidente della Deputazione, nonchè alla memoria del benemerito Ing. Umiltà.

A lui si associano il Prefetto e l'avv. Casati, quest'ultimo per quanto riguarda la memoria del Collega Ferrucci e dell'Ing. Umiltà.

Ripresasi la votazione per le altre nomine risultano eletti: *A revisori dei conti* i Consiglieri Salvatori, Guarini, Minguzzi, Monti e Corbucci; *A commissari per la revisione delle liste elettorali*: gli avvocati Franchini, Bianchini e Bargossi, effettivi — e Mambelli e l'avv. Romagnoli, supplenti. Le altre nomine, su proposta del Comm. Pasqui, vengono deferite all'Ufficio di presidenza e alla Deputazione.

In seduta segreta poi, deliberato il collocamento a riposo del Segretario Capo Dottor Pio Manuzzi con L. 3600 annue, vengono fatti i seguenti ritocchi alla pianta organica: Benelli Rag. Domenico — Direttore di tutti gli Uffici — L. 3000 e indennità annua di L. 1000; Ugolini Camillo, Segretario, L. 3000; Pasini Rag. Livio, Protocollista-Archivista L. 2100; Pantremoli Rag. Leopoldo, V. Ragioniere L. 2100, oltre uno speciale assegno annuo di L. 350; Gaudenzi Rag. Ugo, Primo Applicato, L. 1600; Ceccarelli Leopoldo, Secondo Applicato, L. 1500; Savorelli Giulio e Vespignani Primo, Portieri, L. 1000 ciascuno.

Riapertesi le porte al pubblico l'avv. Facchinetti riferisce sull'oggetto « accasermamento dei reali carabinieri » e formula un relativo ordine del giorno coraggioso e sensatissimo, il quale, dopo alcune parole dell'on. Comandini, viene da tutti approvato, nella fiducia che il governo voglia presto invocare allo Stato quelle e altre spese che ora gravano ingiustamente sui bilanci delle provincie.

L'on. Fortis per non compromettere la sua posizione di eterno (?) ministerabile, si astiene.

L'on. Comandini, fra la discussione di un oggetto e l'altro, trova modo di rivolgere alla Deputazione due raccomandazioni: che si voglia tener conto di una domanda dei cantonieri stradali; e che si vigili di più sugli esposti dati in custodia in campagna, perchè gli consta che molti di quei poveri abbandonati non sono neanche mandati alle pubbliche scuole.

Gli rispondono i deputati Renzi e Golfarelli dandogli affidamento che nei limiti del possibile sarà provveduto all'una cosa e all'altra.

Il Dott. Alessandri raccomanda, se è possibile, una utile correzione al tracciato della strada Sarsina - Santagatafeltria, e a proposito del sussidio di L. 100,000 deliberato alla strada di Tavoleto, lamenta che il Consiglio debba sempre votare si forti spese senza nemmeno la possibilità di un accesso in luogo che dice indispensabile.

Alla Scuola industriale di Cesena, su proposta dell'on. Comandini, appoggiata dal Comm. Pasqui, viene deliberato un sussidio annuo di L. 2500.

Alle tre cattedre ambulanti di agricoltura di Forlì, Cesena e Rimini viene elevato il sussidio da L. 500 a L. 1000 ciascuna.

Sopra relazione del dep. Golfarelli vengono

mantenuti i soliti assegni di L. 300 annue pel corso pratico dei coloni presso la nostra Scuola Agraria e presso le Cattedre Ambulanti di Forlì e Rimini, a condizione che a Rimini venga istituito un vero e proprio corso almeno come a Forlì, perchè pretendere che lo si istituisca così completo e proficuo come quello di Cesena sarebbe un presumere troppo.

Il Prefetto, in risposta ad analoga domanda dell'on. Comandini, assicura che il governo pensa già di completare anche nei Circondari la rete telefonica che ha deliberata per le province.

L'avv. Curzio Casati con una imparziale, equanime e coraggiosa relazione, riferisce intorno alle domande di sussidio avanzate dalle Camere del Lavoro di Forlì e di Cesena. Parlano sull'argomento l'on. Comandini, l'avv. Lauli e il D.^r Savioli che si dichiara favorevole; l'on. Fortis, come, al solito, dichiara di astenersi. Procedutosi alla votazione, la proposta riporta 13 voti favorevoli e 11 contrari; ma, come spesa facoltativa, abbisognando di 21 voti favorevoli, si dichiara respinta.

Sintomatici furono i voti favorevoli del D.^r Savioli, dell'avv. Casati, del D.^r Guarini e del prof. Minguzzi.

Il cons. Sabattini svolge la sua interpellanza sulla correzione della strada sulla sinistra del Savio e conclude domandando alla Deputazione di far fare anche il progetto sulla destra del Savio per potere poi a ragion veduta scegliere quello che per sicurezza, comodità e minor spesa si presenterà preferibile.

Al Sabattini unisce le sue più vive raccomandazioni il D.^r Alessandri; e a tutti e due, dopo alcune dichiarazioni dell'avv. Facchinetti e dell'avv. Casati, risponde il deputato Renzi dichiarando che accetta di far fare il chiesto progetto per quanto veda che ci saranno non poche difficoltà da vincere per persuadere se mai la provincia di Firenze a cambiare la sua deliberazione.

La Deputazione Provinciale, nel suo resoconto, a proposito di opere pubbliche importantissime accenna anche alla necessità di una trasformazione del ponte sul Savio vicino a Cesena, per renderne meno malagevole il transitò, od alla costruzione di un nuovo più a valle.

Dopo una raccomandazione del comm. Pasqui, perchè la Deputazione non si arresti sulla via dell'acceleramento del catasto, per una prima risposta negativa del Ministero; ed un'altra del D.^r Achille Franchini affinché la stessa Deputazione prenda a cuore, come ha fatto, per altri tronchi ferroviari, anche la Santarcangelo-Fabriano — cui il Prefetto assicura che il ministero, riassunto il vecchio progetto, ha già stanziato un milione per necessari lavori — si passa al sorteggio dei Consiglieri, i quali, insieme ai defunti ed agli scadibili per anzianità, debbono formare il terzo da rinnovarsi nelle elezioni parziali amministrative del luglio prossimo; e riescono sorteggiati i signori: Comandini, Goffarelli, Alessandri, Albini, Franchini avv. Eurico, Bassini e Franchini d.^r Achille.

Così nelle prossime elezioni amministrative, oltre ai sette, come sopra sorteggiati, e ai tre defunti — Vendemini, Galbucci e Ferrucci — dovranno rinnovarsi anche gli altri cinque scaduti di diritto e cioè Fortis, Casati, Bonavita, Squadrani e Facchinetti, perchè la loro nomina risale ancora alle elezioni parziali del 1899.

P. R. I. COMITATO CENTRALE

Per l'adunanza a Bologna. — Il C. C. notifica che l'adunanza che sarà tenuta nei giorni 8 e 9 del corrente mese in Bologna avrà luogo in Via Cavaliere 22, nella sede della Società Operaia — e non in Via Galiera — come erroneamente da alcuni giornali è stato stampato.

— Per un concorso a posto di segretario propagandista. — Il C. C. apre un concorso per un posto di Segretario propagandista in una regione d'Italia, con lo stipendio non inferiore a L. 1200 annue.

Dirigere domande e documenti al segretario del C. C. Avv. Carlo Alberto Guizzardi, Piazza Vittorio Em. 79 — Roma.

NEL CAMPO OPERAIO

Agitazione agraria.

Da Forlì scrivono al *Resto del Carlino*:

« L'agitazione agraria dei nostri coloni, che vogliono la riforma del patto colonico prende piede in tutta la zona del forlivese.

« Al comizio tenutosi nella piazza di Bertinoro ieri mattina assistette un pubblico numerosissimo di contadini. Così pure al comizio di Vecchizzano, ove dopo agli oratori della fratellanza dei Mezzadri, Camprini, Stanghellini e Valmaggi, prese la parola il Parroco don Antonio Brunacini affermando che egli approvava completamente la nuova riforma del patto colonico chiedente, l'abolizione degli scambi d'opera per lavori della trebbiatura; l'abolizione del taglione; l'abolizione del giogatico e l'allevamento del maiale a metà. Domenica prossima avranno luogo altre pubbliche riunioni a Castrocaro; Ospedaletto; Forniole e Barisano. »

Siamo adunque all'inizio di una grande agitazione agraria.

Da un lato la classe braccianti che giustamente reclama l'abolizione dello scambio d'opera nei lavori di trebbiatura, dall'altro i contadini, concordi nel volere dai proprietari la riforma del patto colonico. E questa una lotta generosa e bella, che raccoglie in un fascio solo la gran massa dei lavoratori dei campi, insofferenti al giogo della servitù padronale.

Le classi agricole non potevano e non dovevano assistere impassibili al rinnovarsi della vita sociale che pulsa sotto la spinta gagliarda del proletariato industriale; non potevano e non dovevano essere insensibili alla voce del bisogno ed è perciò che esse si affacciano alla ribalta della vita cittadina per reclamare dai detentori della ricchezza patti di lavoro più umani, ed un posto migliore al banchetto della vita.

Coll'abolizione dello scambio d'opera fra colono e colono nella trebbiatura si porrà fine ad un'abusiva consuetudine e si garantirà ai braccianti una nuova fonte di proficuo lavoro.

Coll'esonerare il contadino dal pagamento delle tasse prediali verranno ristabiliti i termini veri della mezzadria, e si uniformeranno i diritti della proprietà alle norme sancite dalla legge la quale pone a carico dei proprietari l'intero tributo che grava i poderi.

Coll'abolizione del giogatico si porrà fine ad un aggravio ingiusto, che il sistema feudale ci tramandò a ricordo della servitù della gleba.

Coll'obbligo del mantenimento a metà del maiale, si toglierà l'abuso che il colono debba provvedersi del proprio senza il concorso del proprietario, per quanto questi compartecipi all'utile dell'allevamento dei suini.

Con queste riforme la classe colonica non intende snaturare il concetto fondamentale della mezzadria, essa mira soltanto all'applicazione di quei criteri, che oltre essere in parte sanciti dalle leggi, hanno la loro pratica applicazione nelle terre vicine di Toscana. E poi se si vuole andar meno lontani, nella vicina Ravenna, un principe, un conservatore spontaneamente esonera i coloni dal pagamento delle tasse prediali.

Se non esistessero le divisioni di parte e la politica non acciecase i sentimenti più onesti dovrebbero queste riforme incontrare il favore di tutti i proprietari. Ma è questa un'illusione e nulla più.

×

Disoccupazione ed emigrazione.

È questo un fenomeno nuovo che grandemente interessa la regione nostra.

Noi vediamo specialmente nell'inverno la folla dei lavoratori giornalieri dibattersi fra le strettoie della disoccupazione implacabile e persistente. Di qui la necessità di emigrare lontano in paesi sconosciuti per la ricerca del pane. Nei decorsi inverni avemmo a varie riprese grandiose dimostrazioni per la richiesta di lavoro ed anche giorni or sono fu tenuto a Ravenna un convegno dei Consigli Provinciali e delle organizzazioni operaie, all'uopo di studiare gli

adeguati rimedi. Fu subito pensato di occupare gli operai nostri per la bonifica e la colonizzazione dei terreni della Basilicata e della Sardegna.

A questo scopo è già partita una Commissione operaia (a cui fa parte un rappresentante della nostra Cooperativa Braccianti, Barducci Angelo) la quale visiterà la Basilicata.

In attesa di sapere con precisione i risultati di questa inchiesta è bene che ciascuno di noi si convinca che non è coi palliativi che si cura la piaga della disoccupazione, ma bensì con un'opera previdente che tenda a redimere i terreni paludosi ed incolti d'Italia. a. b.

Cooperativa Pro-Schola

Il *Cittadino* nell'ultimo suo numero pubblicò le norme che, per mezzo del Municipio, furono inviate ai promotori della Cooperativa Pro-Schola con l'intenzione di dare, con la pubblicità maggior valore al documento.

Ma non sarà male che il pubblico sappia ancora:

che quelle norme erano osservate dai promotori della Cooperativa anche prima che l'autorità s'occupasse di essa almeno in quanto potevano essere osservate;

che al Signor Direttore del *Cittadino* furono forse comunicate, perchè si credeva che accettasse la carica di Sindaco, alla quale era stato chiamato, anche perchè si accertasse, *de visu*, che la Cooperativa non nascondeva nulla di men che corretto, come il d.^a Sig. Direttore aveva creduto o era stato indotto a credere, quando scriveva l'articolo contenuto nel N. 36 del settembre p. p.

Ma poichè è bene che il pubblico sappia tutto, proprio tutto, rendiamo nota la risposta dell'Autorità scolastica e politica alla lettera aperta pubblicata dai cartolai il 24 ottobre p. p.

« Questo ufficio che già nel giugno e nel settembre del corrente anno, aveva, dopo reclami verbali dei cartolai, date le opportune istruzioni, perchè la cenната istituzione sorgesse in conformità degli intendimenti annunciati dalla circolare ministeriale 14 aprile 1898 N. 34, ricevuta la su detta lettera à fatto subito, nuove indagini, colle quali è venuto à stabilire che, ora, la Cooperativa su nominata è regolarmente costituita con rogito del notaio G. Fantini e con amministratori e sindaci effettivi e competentissimi sotto ogni rapporto.

Di modo che di tale società cooperativa non solo deve l'autorità scolastica prendere atto, ma anche compiacersene, giovando essa, nello stesso tempo, a tutti gli alunni acquirenti e ai loro condiscipoli assolutamente poveri. »

E ci pare che ciò basti per rispondere alle dicerie maligne sparse ad arte dai cartolai e dai loro amici corrispondenti di giornali. Il resto lo dirà al pubblico la vita onesta, operosa, utile che la Cooperativa spera di avere mercè l'aiuto ed il favore dei genitori e dei cittadini.

NOSTRE CORRISPONDENZE

S. Andrea in Bagnolo (m. a.) — Festa anticlericale. Conferenza on. Comandini.

Favorita da un sole fulgidissimo splendente nel bell'azzurro del cielo e dell'ausilio operoso e gaio del concerto musicale Repubblicano di Castiglione e di Matelica di Ravenna, la nostra festa anticlericale di domenica 25 u. s. superò ogni aspettativa.

A tutto ciò — e soprattutto — aggiungete la parola calda ed affascinatrice dell'on. Comandini avvocato Ubaldo che emanava d'intorno a se e accattivava in un abbraccio potente di simpatia la immensa folla di 3000 persone che lo ascoltava, non a torto, diremo che la nostra festa riuscì nella sua più gioconda manifestazione.

Non m'attento neppure di dare un pallido riassunto della smagliante conferenza dell'amico nostro, perchè mi sento troppo consapevole dell'inferiorità a questa missione.

Maltott Burhach. (Germania). — Un'altra vittima dell'ignoranza e della violenza! — Domenica 18 corr. nella cantina condotta da Belloni Pietro, ven-

nero a diverbio due operai italiani. Dalle parole passarono ai fatti. Successe un vero putiferio.

L'oste s'intromise per dividere i due litiganti ma disgraziatamente fu colpito al basso ventre da due coltellate che lo resero cadavere. Lascia nella miseria e nel pianto la sventurata moglie e tre teneri figli.

I funerali del povero compagno nostro, sono riusciti imponenti. È stata una vera manifestazione di dolore. Questo valga a dimostrare che noi siamo contrari a tutto quanto è brutalità e violenza.

« Se nel nostro pensiero — scrisse tempo fa l'amico Furio Ellero — la violenza è in continua azione, se è nella realtà, nel dovere sociale, nella necessità storica e naturale della vita, non può esistere quando questa perdendo la sua aureola di bontà rivoluzionaria scaturisce da un'anima malvagia e vile che al pensiero nobile sostituisce l'azione volgare di cui guai esserne vittime. »

Gli amici che desiderano acquistare delle Azioni (da L. 20) della CASA REPUBBLICANA non hanno che rivolgersi al Rag. Antonio Salvatori, che ne procurerà loro con pagamento a rate mensili.

Cronaca.

1 dicembre 1906.

Il Consiglio Comunale è convocato per l'apertura della sessione autunnale in seduta ordinaria per il giorno di giovedì 6 dicembre p. v. alle ore 20 onde trattare sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno.

Seduta pubblica.

1. Consuntivo 1905 e resoconto morale della Giunta.
2. Preventivo 1907 del Panificio comunale.
3. Preventivo per l'anno 1907. In tale circostanza si discuteranno anche gli oggetti di cui all'unito elenco allegato A in relazione agli articoli del preventivo.
4. Rinnovazione ordinaria di due Consiglieri della Congregazione di Carità per il quadriennio 1907-1910.
5. Modificazioni al regolamento di polizia municipale riguardanti il mestiere di suonatore giorgivo.
6. Quota a carico del Comune per la indennità della maestra Maria Zanotti ved. Severi.
7. Liquidazione del cumulo e della pensione alla maestra Magnani Carolina in Fabbri.
8. Proposta della Associazione dei Comuni in ordine alle spese di competenza dello Stato.
9. Capitolato per il servizio consorziale ostetrico Cesena-Roversano.
10. Proposta per la costituzione del Consorzio per la sistemazione della strada vicinale dei Magalotti.
11. Proposta per l'accettazione del mutuo per i nuovi fabbricati scolastici fuori Porta Cavour.
12. Ratifica della deliberazione 23 giugno u. s. N. 563 riguardanti lavori ai muri del palazzo comunale.
13. Idem della deliberazione di Giunta 19 settembre u. s. N. 766 relativa a lavori urgenti ai fabbricati della Tenuta Capo d'Argine.
14. Idem di deliberazioni di Giunta per storni di urgenza.
15. Proposta per vendita di terreno comunale a Rocchi Vincenzo lungo la via Giovanni Bovio.
16. Nomina delle Commissioni di cui all'unito elenco (allegato B.)

Seduta segreta.

17. Nomina dell'ingegnere aggiunto Giovanni Ravaglia ad Ingegnere aggiunto comunale.
18. Ratifica della deliberazione di Giunta 19 settembre u. s. N. 788 riguardante provvedimenti in seguito alla malattia dell'impiegato Angelo Mercedi.
19. Interpellanza del D.r Pio Serra sulla dimora abituale dei medici condotti.
20. Proposta della Giunta sulla domanda della signora Rocchi Maria ved. Bonifazio Gali.
21. Ratifica della deliberazione di Giunta 4 novembre u. s. N. 690 relativa all'impiegato Ravaglia Egisto.
22. Ricorsi per la tassa focatico come all'unito elenco (allegato C).

Teatro Giardino. — Quanto prima verrà al nostro Teatro Giardino la Compagnia diretta dal celebre brillante Brunorini. Quando si dice « Brunorini! » i punti esclamativi sono inutili. La gente si mette a ridere senz'altro. Ha fatto ridere tutto il mondo...

E sapete perché Brunorini fa ridere così? Perché è il più grande brillante che si conosca.

Un giovane che promette bene è il sig. A. Macrelli. Abbiamo ammirati alcuni suoi lavori e possiamo veramente dire che sono eseguiti con sicurezza d'artista.

La finezza della linea, la precisione dei contorni, l'ombreggiatura distinta, la vivacità dei colori sono le doti che caratterizzano i quadri disegnati dal giovane concittadino.

Ad esso i nostri rallegramenti ed i più sinceri auguri.

Conferenza agraria. — Domenica 2 corr. il Titolare della Cattedra Ambulante terrà in Cesena in una sala della Residenza Municipale — alle ore 10 — una pubblica conferenza agraria sul tema: *Alimentazione ed igiene del bestiame.* Gli agricoltori sono pregati di intervenire numerosi.

Un'altra Cooperativa di Consumo. — I minatori di Formignano e Busca, con l'accordo della Ditta Albani-Trezza hanno istituito una cooperativa di consumo che smercia ai soli azionisti, generi alimentari e vini.

La cooperativa di consumo fra i Minatori, funziona già regolarmente avendo incontrato, fra gli operai, il più largo favore. Benissimol..

Anche i soldati alla scuola serale. — La Giunta comunale di Milano ha accolto la domanda del Presidio di detta città accettando alle scuole serali, i soldati analfabeti.

Perché il nostro presidio non imita quello di Milano?

Monte di Pietà. — Sabato 15 corr. si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nel mese di Settembre 1905 dal N. 8813 al N. 9679; detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 6 corrente.

Il concerto militare suonerà domani il seguente programma dalle 15 alle 16.30 nel Pubblico Giardino:

1. Marcia Stelle e striscie — Lousa
2. Valzer Dolores — Waldtenfel
3. a) Preludio sopra un tema di G. B. Pergolese
b) Preghiera - Atto 5° Rienzi — Wagner
4. Atto 3° «Ernani», — Verdi
5. Sinfonia «Tutti in Maschera», — Pedrotti.

Macello pubblico. — Macellazione dal 24 a il 30 corrente.

	Bovini	Vacche	Vitelli	Castrati	Pecore	Agnelli	Cavalli
Municipio . . .	2	3	2	—	3	—	—
Palmieri F.lli . .	3	1	3	—	4	—	—
Salberini F.lli . .	1	2	2	—	1	—	—
Valzania A. . . .	1	1	2	—	3	—	—
Angeloni C. . . .	1	2	1	2	3	—	—
Palmieri G. . . .	1	—	1	1	3	—	—
Amaducci C. . . .	—	1	—	—	2	1	—
Rasolini M. . . .	1	—	—	—	—	—	—
Bartoletti A. . . .	—	—	—	—	—	—	—
Totale N.	10	4	9	12	3	18	—

Comunicati:

Cesena, Dicembre 1906.

Sembra che gli ultimi barbari non siano quelli soltanto descritti nelle scene tragiche dell'Oriani, ma bensì ne esistono altri capaci ancora di commettere malvagità vandaliche, perfino in luoghi sacri, dove anche le persone più rozze, se hanno un po' di cuore, si sentono comprese di rispetto e devozione alla memoria dei morti.

Nel nostro Cimitero, da qualche tempo si deplorano guasti arrecati ripetutamente, a cancelli di ferro, posti in arche mortuarie, e precisamente, a quelli da me lavorati.

Così è accaduto nella tomba dei Fratelli Zanzani, e per due volte dinanzi al Monumento del Vescovo Ricci.

L'essersi tali iniquità verificate solo contro lavori di mia esecuzione potrebbe dar sospetto che siano mosse da ira, invidia, da odio di qualche persona dell'arte stessa mia. Ma io non voglio credere a tanta villità.

Denuncio al pubblico il fatto doloroso colla fiducia che la generale riprovazione ed una maggior vigilanza dell'autorità, cui spetta, per la tutela del luogo sacro e delle opere d'arte contenutevi, valgano ad impedire che continui una siffatta barbarie.

TOMASO MARCATELLI

Dal comunicato pubblicato sul N. 46 del *Popolano* apprendo che il Sig. Amadori Sesto desidera risolvere la questione nostra per mezzo d'un giuri d'onore.

Perché il paese e gli amici miei non abbiano momentaneamente a credere che io ritugna la luce e la verità, accetto la proposta d'un giuri e nomino miei rappresentanti gli amici Armando Bartolini, Salvatori Rag. Antonio, Turchi Avv. Filippo di Cesena.

Bertinoro, 29 Novembre 1906.

GIACOMO FANTINI

DANTE SPINELLI — red. res.

Cesena Tip. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi n. 62

RISTORANTE STAZIONE
CHOCOLAT e POUNCH

Essere sani e robusti,

è comparativamente cosa molto semplice, se si segue la facile norma dettata dall'esperienza di molti anni, di far uso cioè (quando si noti il primo accenno a decadimento fisico) della Emulsione Scott il cui uso infonde un intenso vigore all'organismo delle persone di ogni età, in qualsiasi modo indebolite o convalescenti di malattie acute, sofferenti d'insonnia, di mancanza d'appetito, di gastricismo, di nevropatie, di forme croniche bronchiali, o di povertà di sangue.

A conferma di quanto esposto sopra riportiamo il certificato dell'Egregio Dott. Beniamino Spizuoco di Nola (Caserta) in data 4 Dicembre 1905: « Dichiaro che i risultati ottenuti dalle prescrizioni dell'Emulsione Scott mi dimostrano che, oltre essere la miglior preparazione del genere, viene presa senza alcuna difficoltà dai bambini. Ordinata nei ragazzi linfatici e rachitici, dà sempre lusinghieri risultati, ed è un ottimo ricostituente in tutte le malattie esaurienti, anche degli adulti ».

Gli effetti salutari della

Emulsione Scott



Uso sempre Emulsione con la marca "pescatore" che ha il suo nome sulla confezione del prodotto Scott.

nella intonazione e ricostituzione degli organismi impoveriti sono dovuti alla purezza assoluta dei componenti (olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda) ed alla forma chimica di composizione esclusiva di Scott, che ne sviluppa il potere. Questi vantaggi non si possono ottenere con nessuna delle altre emulsioni imitanti la Scott. La marca di fabbrica ("pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso") posta sulla fasciatura delle bottiglie è quella della emulsione autentica, che risponde alle indicazioni mediche e non lascia deluso chi la prende.

Non è necessario attendere una o l'altra stagione per cominciare la cura, la Emulsione Scott è ugualmente buona, efficace, gradevole a prendersi e digeribile in Agosto come in Gennaio.

Trovansi in tutte le farmacie.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott formato "Saggio." Rimettere cartolina vaglia da L. 1,50. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia No. 12-Milano.